


**DOSSIER LAZIO**


Gli hangar dove vengono assemblati e prodotti gli Atr di Alenia

**AEROSPAZIALE** L'INDUSTRIA ITALIANA CATAPULTATA AL QUARTO POSTO IN EUROPA E AL SETTIMO NEL MONDO

## Cieli sereni sulla Capitale

**N**essuna turbolenza in volo. Il primo distretto italiano dell'aerospazio, 250 aziende con 30 mila addetti e un fatturato di 5 miliardi, sta sorvolando la crisi con relativa tranquillità. «I dati di molte fonti, in primo luogo quelli dell'Agenzia spaziale italiana, ci dicono che l'industria aerospaziale italiana è la quarta in Europa e la settima al mondo», dice Flaminia Saccà, presidente della Finanziaria laziale di sviluppo, che è gestore e coordinatore del distretto. «Nel nostro Paese, e nel Lazio in particolare, il comparto è sano e ha risentito della crisi meno di altri settori».

### CACCIA, CARGO E SUPERJET

Alenia Aeronautica ha tirato un sospiro di sollievo a metà maggio, quando anche da Germania e Gran Bretagna è arrivato l'ok alla terza tranche del programma Eurofighter, a cui la società di Finmeccanica partecipa con Eads Germania, Eads Spagna e Bae systems. La fase tre del progetto di collaborazione industriale per lo sviluppo e la produzione di 620 caccia Eurofighter Typhoon vale 8 miliardi di dollari, ma i membri del consorzio (guidato da pochi mesi dal senior vice president di Alenia Enzo Casolini) hanno deciso di suddividerla in due lotti: il contratto 3A riguarderà 112 dei 236 aerei previsti e 24 tra quelli ordinati dalla Gran Bretagna saranno acquistati dall'Arabia Saudita. Lo sblocco del programma è un'ottima notizia per numerosi attori del distretto laziale: da Selex Galileo, altro marchio di Finmeccanica, che per Eurofighter produce radar, simulatori di volo e altri sistemi avionici, a Elt Elettronica, società attiva fin dagli anni '50 nel campo della difesa, che fornisce parte del sistema di difesa elettronica computerizzato dei velivoli. Per quanto riguarda Alenia,

Il semaforo verde per Alenia su Eurofighter e Jsf rimette in moto il segmento aeronautico. Volerà alto il comparto spazio

semaforo verde anche per la prosecuzione del programma Joint strike fighter, che vede come capofila l'americana Lockheed Martin: il Parlamento ha dato il via libera all'acquisto da parte dell'Aeronautica militare di 131 caccia bombardieri Jsf (per un valore di 13,5 miliardi).

Alenia produrrà le ali dei caccia, e a Cameri (Novara) inizieranno prossimamente i lavori di costruzione dello stabilimento che ospiterà la linea di assemblaggio degli aerei. Intanto Atr, la joint venture Alenia-Eads, ha comunicato di aver ricevuto, nel primo semestre 2009, 28 nuovi ordini (di cui quattro da parte dell'Aeronautica italiana), che portano a 998 il numero di velivoli richiesti al consorzio a partire dalla sua formazione, nel 1981. E a fine anno SuperJet International (Alenia-Sukhoi) consegnerà il primo Superjet 100 alla compagnia armena Armavia.

### NELLA RETE DEI SATELLITI

Prosegue poi senza scossoni l'attività di Thales Alenia Space e Telespazio, le joint venture Finmeccanica-Thales attive rispettivamente nella progettazione e produzione di satelliti e nei servizi satellitari. Le due società, riunite nella Space alliance, hanno un portafoglio ordini di 1,4 miliardi e stanno lavorando congiuntamente a Cosmo Skymed, il sistema dell'Agenzia spaziale italiana per l'osservazione del pianeta dallo spazio, il cui quarto satellite sarà messo in orbita nel 2010, e al Galileo test range, il laboratorio permanente del Tecnopolo Tiburtino che sta sperimentando il sistema di navigazione satellitare europeo Galileo. Telespazio, che in questa seconda fase del programma Galileo fornisce servizi di logistica e gestione in orbita dei satelliti, ha poi partecipato con Thales Alenia al programma Sicral 1B, il secondo



step del progetto per le comunicazioni sicure del ministero della Difesa. Il nuovo satellite è stato lanciato e messo in orbita in aprile, e [Telespazio](#), che ha coperto un terzo dei costi (in totale 240 milioni), potrà utilizzare una parte della sua capacità per fornire servizi di telecomunicazioni ai Paesi Nato e al mercato della difesa di Europa e Usa.

Lavora per l'Agenzia spaziale europea e quella italiana, per il centro nazionale francese di studi spaziali e per il ministero della Difesa un'altra protagonista del settore, la [Vitrociser](#) della famiglia Crociani. Le attività non si limitano alle tecnologie spaziali, ai sistemi per il controllo del traffico aereo e al monitoraggio ambientale: una parte fondamentale del business dell'azienda, presieduta dal generale Mario Arpino affiancato dal novembre scorso dall'ad Tommaso Pompei, riguarda i prodotti e servizi per le forze armate, come la logistica e manutenzione di radar e sistemi missilistici. Da anni [Vitrociser](#), con il consorzio S3lod (a cui partecipa la [Elsag Datamat](#) di [Finmecc-](#)

[canica](#)), gestisce per l'agenzia Netma della Nato il Silef, sistema informatico e logistico per la gestione degli aerei ed elicotteri militari, esteso ora anche a tutti i materiali e prodotti utilizzati dalle forze armate. Di recente la società ha assunto poi la gestione delle reti di telecomunicazioni utilizzate da Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza: erano nel portafoglio di [Eda enterprise](#), che [Vitrociser](#) ha rilevato un anno fa.

E ora il distretto guarda all'Asia: l'11 e 12 giugno Roma ha ospitato il secondo appuntamento di Sidereus, iniziativa della Finanziaria laziale di sviluppo mirata a stimolare la cooperazione internazionale nel comparto. La prima tappa era stata a Pechino, nel novembre scorso, quando circa 60 aziende europee avevano incontrato rappresentanti dell'industria aerospaziale cinese, indiana, thailandese e singaporiana. Obiettivo, far conoscere a potenziali partner industriali e di ricerca le eccellenze del settore e in particolare il sistema satellitare [Galileo](#).

*Chiara Brusini*